



L'Uomo Nero è un bluff

di Tiberio Artioli

illustrazioni di Stefania Segantini



COMUNE DI ARGELATO
Provincia di Bologna

Promossa e distribuita ai bambini delle scuole del comune di Argelato, questa interessante fiaba bene si presta a ricordare tutti coloro che si sono adoperati e che continuano ad adoperarsi per fare comprendere ai “grandi” (anche per un successivo processo di trasmissione generazionale) le vere ricchezze della vita come la reciproca comprensione, il dialogo, la ricerca della libertà nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà degli altri.

25 aprile 2009, 64° della Liberazione



A.B.C.

abc_sedeminerbio@libero.it

Si ringraziano:

Antonio Scagliarini
Sandra Cassanelli

Finito di stampare nel mese di Aprile 2009 presso Tipografia Bagnoli 1920

TRA RAGIONE, BUONSENSO E...UOMO NERO

Prosegue con ammirevole impegno l'opera narrativa e fiabistica di Tiberio Artioli, nel presente percorso validamente accompagnata dalle inconfondibili e splendide illustrazioni di Stefania Segantini.

Giovanni, Allegra, Gigi e gli altri ragazzi del parco e della piazzetta con la fontana e la vasca dei pesci rossi sono gli scapestrati (fino a un certo punto, almeno...) e irrequieti protagonisti di un faccia a faccia con l'uomo nero, paventato da una delle tante esasperate "signora Pina e nonna Enrica" che pullulano paesi e città e che sono alla disperata ricerca di un po' di sacrosanta quiete, preludio anche a una negata pennichella estiva.

Questi sono gli "ingredienti" iniziali di una storia che si preannuncia densa di mistero...

"L'uomo nero/che li terrà un mese intero", da minaccia inconsistente, grazie a nonno Vincenzo-della-panchina, si trasforma in mostro incontenibile. I nostri ometti spavaldi e impavidi si trasformano a loro volta in fanciullini terrorizzati: saltano – addirittura! – in braccio a quegli stessi nonni che avevano cercato di ridicolizzare fino a pochi istanti prima della paurosa "apparizione"...

L'ombra dell'uomo nero incombe e la sua presenza provoca addirittura il panico a tutti i bambini...

anzi, a tutti meno che a Pirro, in apparenza indifferente e ciondolante...

La sua non è la vittoria di Pirro tramandataci dalla Storia, ma è la storia di un bambino vincente che, con la sua saggezza, educa grandi e piccoli.

Non so se sia il caso di chiamare la sua scoperta "uovo di Colombo", ma sono invece sicuro che, ogni tanto, dovremmo tutti comportarci come Pirro.

O no?...

Gian Paolo Borghi
*Assessore alla Cultura
e all'Istruzione*



A.B.C.

NUOVO PERIMETRO ITALIANO

Arte

Storia

Letteratura

Collana diretta da
Daniele Biancardi e Giovanni Negri

L'Uomo Nero è un bluff

di Tiberio Artioli

illustrazioni di Stefania Segantini

Il primo giorno di vacanza,
come d'abitudine,
il ritrovo è nella piazzetta
vicino alla fontana
e alla vasca dei pesci rossi.

Giovanni
arriva con un sacchetto
pieno di pane raffermo
per darlo ai pesci
che sembrano perennemente affamati.

Allegra
ha in tasca delle biglie
sottratte al fratello Gino.
Ma cosa fa?
Le butta nell'acqua?
Tutti ridono
vedendo i pesci
che cercano di addentarle
mentre affondano.

Urla e schiamazzi!

Sono le tre del pomeriggio
e c'è chi nelle case circostanti
fa la pennichella.
La signora Pina
invita i bambini ad andarsene.
Non ottenendo risposta ai suoi desideri
minaccia l'arrivo dell'Uomo Nero.
– Piantatela o arriverà l'Uomo Nero
che vi terrà per un mese intero.

La minaccia non sortisce nessun effetto.
Nessuno obbedisce.



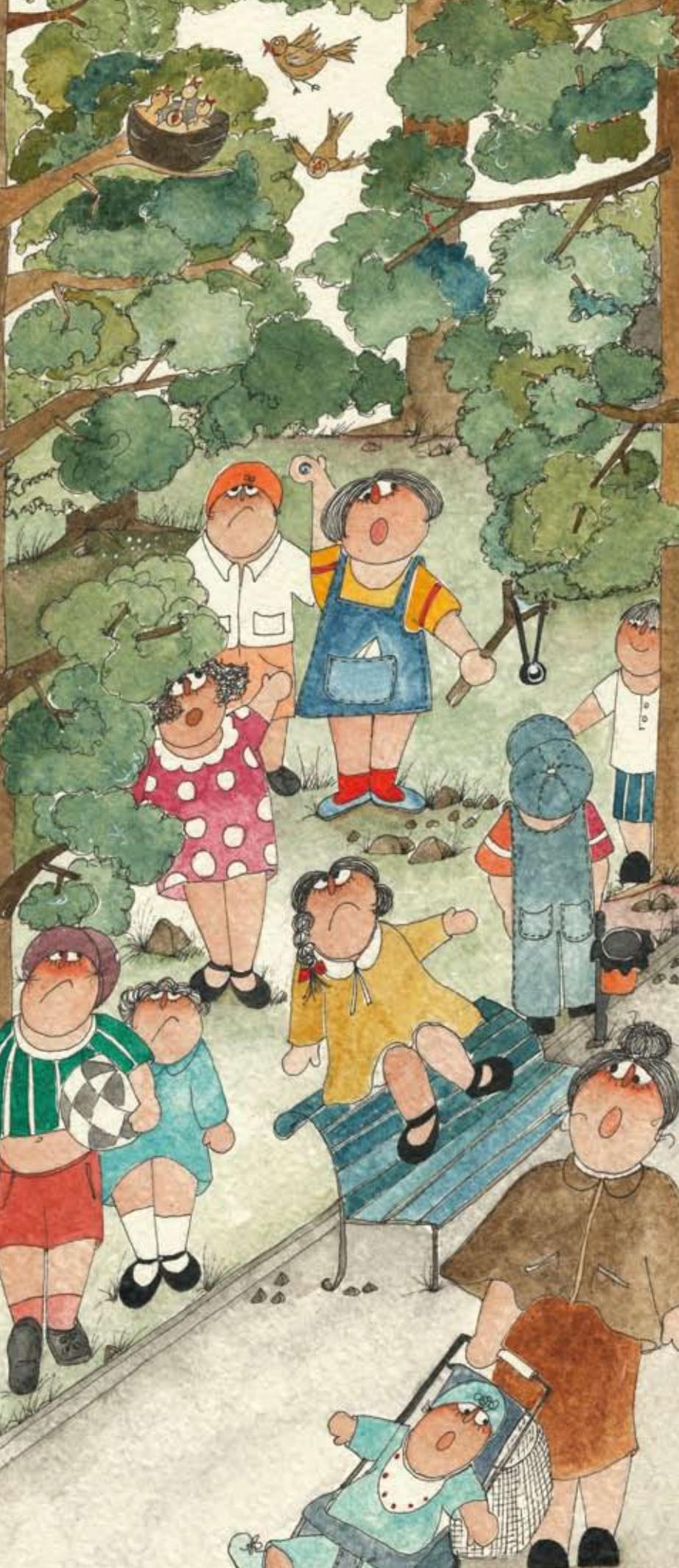
Il giorno dopo
il ritrovo è nel parco.

Gigi
propone di giocare col pallone,
ma ha più successo la proposta di Bianca
che ha portato la fionda;
raccoglie sassi
e cerca di colpire
i tanti nidi di uccellini.

La nonna Enrica
intima di smettere.
– Oh. CINNI,
se non la smettete
arriverà l’Uomo Nero
che vi porterà via
per un mese intero!.

La minaccia
non sortisce nessun effetto.
Nessuno obbedisce.

A nonna Enrica
non resta che andarsene
spingendo il passeggino
del nipote piagnucolante.



– I petardi no!
Dice sconcolato
il signor Arrigo
allorquando
un rumore assordante
invade
l'ingresso del
palazzo.

– Andatevene GUAGLIONI,
se non la smettete
arriverà l'Uomo Nero
che vi porterà via
per un mese intero!

la minaccia non sortisce nessun effetto.
Ancora nessuno obbedisce.



Nonni, genitori e guardiano del parco non ne possono più
– Dobbiamo trovare una soluzione
altrimenti quei ragazzi non ci faranno più vivere.

Nel grande cortile i bambini più piccoli, sotto il vigilante controllo dei nonni, salgono e scendono dallo scivolo. Altri girano in bicicletta, altri ancora giocano a “nasconderello”, a “tingolo”, a cucù o come volete voi.

Ma ecco all’improvviso una nuvola di polvere preannuncia l’arrivo di Gigi, Allegra, Giovanni, Claudia, Pirro e di tutti gli altri discoli e bricconi aggregati.

Correndo buttano cartacce, confezioni di gelato vuote, pezzi di legno, chewing-gum già masticate e altre schifezze ancora. Invadono anche lo spazio dove i più piccoli stanno giocando tranquillamente.

Nonno Vincenzo si alza dalla panchina e annuncia minaccioso e soddisfatto
– Sta arrivando l’Uomo Nero.
Una risata collettiva è la risposta
– Tutto previsto. Borbotta nonno Vincenzo.





Improvvisamente
Allegra si trova all'ombra
e guarda verso l'alto
immaginando
di vedere una grande nuvola dispettosa.

Ma non è così.

Un urlo di terrore le si blocca in gola.
Non è una nuvola
l'ombra che incombe,
ma quella
di un grandissimo omone
che, digrignando i denti,
a passo lento
procede verso i ragazzini.

– È l'Uomo Nero!!!
Gridano in coro i ragazzini.

Scappando
cercano di trovare un rifugio
per non cadere
tra le grinfie dell'omone
così grande e pauroso.

Chi sale sugli alberi
dove sono i nidi degli uccellini
presi a fiondate tutta la mattina;
chi si nasconde sotto le panchine
senza preoccuparsi
di trovarsi appiccate
le chewing-gum
masticate e buttate
senza racchiuderle nella loro carta;
chi salta in braccio ai nonni.
Che sfrontatezza!





Solo Pirro, indifferente,
continua col suo passo ciondolante
giocando con l'inseparabile yo-yo.

Spavaldo, coraggioso e un po' strafottente
Pirro si dirige verso l'Uomo Nero.

– Pirro, Pirro, scappa!!!
Gli gridano gli amici.

Pirro si volta
e con un tono
che vuole essere rassicurante dice
– L'Uomo Nero è un bluff!

L'Uomo Nero, sempre più brutto,
a larghi passi avanza
e sembra quasi che voglia schiacciare tutto
quello che incontra sulla propria strada.

– Pirro scappa,
Pirro scappa!!!

Lui si volta
e con un fare tipico
di chi sa il fatto suo,
prende dalla tasca
la sua scatola delle meraviglie.

Estrae dalla scatola un ago,
nascosto tra corde per far saltare i grilli,
stuzzicadenti per ramarri e lucertole,
scarpette da tennis per pulci
e occhiali da sole per gazze ladre.



L'Uomo Nero è sempre più vicino.



Tutti gli amici di Pirro sono nascosti dietro gli alberi.
Hanno tanta paura che quasi se la fanno addosso.
Quasi???



Pirro
ripone nello zainetto
lo yo-yo
e si avvicina
all'Uomo Nero.

Lo guarda,
poi con uno scatto
spicca un salto
e affonda l'ago
nel suo sedere.

BOOOM!!!!!!

Con un rumore assordante
l'Uomo Nero
se ne va in tanti pezzi.
Ancora oggi
se ne trovano sparsi
in tutto il parco.
Gli spazzini comunali
impazziscono.







Il giorno dopo la signora Pina
minaccia nuovamente l'arrivo dell'Uomo Nero,
ma poi si ricorda che l'Uomo Nero è un bluff,
come ha ampiamente dimostrato Pirro.
La signora Pina decide di spiegare ai bambini
che se mettono il pane nella vasca
l'acqua si sporca
e le biglie, se ingoiate,
potrebbero far morire i pesci.

Ora se i bimbi giocano con la fionda
c'è chi spiega loro che non è bello
distruggere la casina degli uccellini.
Dove andrebbero a vivere?
Come farebbero
a cinguettare la mattina
avvertendoci dell'arrivo
del nuovo giorno?
Che tristezza per gli uccellini
non avere più la loro casa!

Ora, quando i discoli e i bricconi giocano
facendo una grande confusione nel parco
e buttando di tutto all'aria,
gli adulti spiegano che i bambini più piccoli
potrebbero ferirsi con le vecchie lattine.
– Raccoglietele e mettetele nel cestino
e date una lezione a quei maleducati
che le gettano per terra!
È l'invito fatto dai nonni.

Fu così che il povero Pirro parlando con gli adulti,
forte di tutta la saggezza fin lì acquisita, dice
– È così difficile spiegarci cosa dobbiamo fare?
Sapete anche voi che l'Uomo Nero è un bluff.





